

Il timor di Dio è l'inizio perché la superficialità, la fretta, l'ideologia non siano ingiuste nei giudizi, non manchi la benevolenza e la delicatezza. L'inizio è l'ascolto, il silenzio, la pazienza, l'intelligenza".

Chiesero al nonno: "Nonno, parlati dell'inizio". E il nonno disse: "L'inizio è guardare avanti. L'inizio è ricevere la visita della speranza che promette: la vita non è destinazione alla morte, ma preparazione alla vita piena. L'inizio è il disagio per i funerali celebrati come disperati congedi. Basta con la tristezza angosciante come se fossimo di quelli che non hanno speranza. L'inizio è preparare il mio funerale come una Pasqua. L'inizio è dire alle comunità ed ai preti stanchi per i troppi funerali: ricordate a tutti le ragioni della vostra speranza, con dolcezza e rispetto (cf 1Pt 3,15). Carico d'anni non ho a noia la vita, ma l'inizio è la rivelazione della pazienza di Dio che non ritarda nell'adempimento delle sue promesse, ma ci lascia tempo per la conversione (cf 2Pt 3,9)".

Chiesero al prete: "Prete, parlati dell'inizio". E il prete disse: "L'inizio è la gioia che vuole diffondersi, è il seme che cerca il terreno in cui germogliare, è l'ardore per il Vangelo che cerca ardore di condivisione, di corresponsabilità. L'inizio è la missione che nessuno può compiere da solo, se non ci sono confratelli che non si sentono appartenenti allo stesso presbiterio, se non ci sono fratelli e sorelle che si facciano avanti per condividere la responsabilità per il Vangelo e la carità fraterna. L'inizio è la disciplina per dare ordine alla vita, perché la gioia non sia soffocata dalla frenesia, perché la fraternità non sia ridotta a correttezza e buona educazione, perché sia sincera la stima degli altri e l'aspettativa della creatività, generosità, sapienza cristiana di tanti fratelli e sorelle".

Chiesero al Vescovo: "Parlati dell'inizio". E il Vescovo disse: "L'inizio è la gratitudine e l'ammirazione per una Chiesa capace di sempre nuovi inizi. L'inizio è il calendario che non sia solo organizzazione, ma sollecitudine per raggiungere tutti, per quanto possibile. L'inizio è il proposito di accogliere e promuovere i doni di Dio e il cammino del popolo cristiano:

- l'audacia della profezia nel farsi avanti per dire la parola vera, essere responsabili dell'annuncio del Vangelo, servi della comunione;
- l'esultanza della maternità, della vita che nasce, come uno scampanio festoso;
- la responsabilità di Azòr e di tutti gli uomini e le donne qualsiasi per chi vive secondo la carne, ma chiamati per nome dello Spirito di Dio;
- la sapienza dell'ascolto;
- la cura per i nonni e per la loro speranza, perché i funerali siano celebrazione della Pasqua;

lo stile della fraternità nel ministero dei preti".

Parlate dell'inizio, come lo Spirito Santo suggerisce a ciascuno.